



III Congresso della SIPSE
Il patrimonio storico-educativo come fonte per la *Public History of Education*. Tra buone pratiche e nuove prospettive

Università Cattolica del Sacro Cuore
Milano, 14-15 Dicembre 2023

Call for papers

Da qualche anno a questa parte la storia dell'educazione è stata chiamata a ripensare il proprio modo di fare ricerca, non solo rispetto agli ambiti di studio ma anche in merito alle stesse strategie di divulgazione dei risultati ottenuti, soprattutto a seguito dell'introduzione della cosiddetta "terza missione" nelle università. Alla storia, come è stato recentemente notato, e questo vale anche per la storia dell'educazione, non sono più assegnati «un ruolo e una funzione universalmente riconosciuti» (Bandini-Oliviero 2019, p. IX). Emerge, pertanto, l'opportunità (che è anche una sfida) di portare la storia in contesti diversi dai

consueti ambienti accademici, andando oltre le semplici attività di divulgazione e di disseminazione, cercando di rispondere in modo nuovo e più "impattante" al bisogno sommerso di conoscenza storica della società civile.

Prendendo le mosse da queste considerazioni, si è pensato di incentrare la riflessione del terzo congresso della SIPSE sui possibili sbocchi e percorsi che derivano dall'incontro tra la ricerca e le sperimentazioni attuate nel campo del patrimonio storico-educativo, cuore pulsante della *mission* della SIPSE, e l'approccio della *Public History* e della *Applied History* (Giuliani 2017; Torre 2015). Si vogliono

così porre le premesse per la costruzione di una *Public History of Education* capace di agire in diversi contesti educativi, che non vanno identificati esclusivamente con i circuiti universitari e scolastici, ma individuati nel dialogo costruttivo con le tante anime delle comunità locali (Herman, Baster, Del Pozo, 2022).

La *Public History* è un nuovo approccio alle discipline storiche, che solo da qualche anno a questa parte ha guadagnato l'attenzione della comunità accademica non solo in Italia, ma anche in Europa ed oltre, eccezion fatta per l'Inghilterra e gli Stati Uniti, già ampiamente attivi in questo settore (Cauvin 2022). Molta parte delle pratiche di *Public History* si è svolta in passato in modo inconsapevole o per lo meno a livello informale (Noiret 2011) e non poche delle iniziative più significative in questo settore hanno riguardato proprio la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale *tout court*, trattando di un ambito che si presta all'"uso pubblico della storia". Non bisogna dimenticare, in particolare, il nuovo impulso che il contesto digitale ha dato ai rapporti con il territorio, alla valorizzazione delle risorse culturali, alla loro promozione, al coinvolgimento attivo dei vari pubblici (Noiret, Tebeau and Zaagsma 2022).

Forti di questo importante retroterra, riteniamo che i tempi siano maturi per applicare il paradigma della *Public history* anche al patrimonio storico-educativo, *nelle sue dimensioni materiali e immateriali*. Esse rappresentano un terreno fertile da questo punto di vista, già ricco di tante iniziative, promosse a vari livelli, che permettono di porre basi solide nella direzione di una *Public History of Education* veramente capace di "attrarre" persone mosse da diversi interessi e vocazioni.

G. Bandini, S. Oliviero (a cura di), *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

T. Cauvin, *Public History: A Textbook of Practice*, New York - London, Routledge, 2022.

B. Giuliani, *Dalla public history alla applied history. Ruolo pubblico e funzione politica della storia nel recente dibattito storiografico angloamericano*, «Diacronie. Studi di Storia Contemporanea», 32, 4 2017, http://www.studistorici.com/wpcontent/uploads/2017/12/01_GIULIANI.pdf

F. Herman, S. Braster, M.d.M. Del Pozo (a cura di), *Exhibiting the Past. Public Histories of Education*, Berlin, De Gruyter Oldenbourg, 2022

S. Noiret, *La Public History, una disciplina fantasma?*, «Memoria e Ricerca», 37, 2011, pp. 9-35.

S. Noiret, M. Tebeau, G. Zaagsma, *Handbook of Digital Public History*, Berlin, Boston, De Gruyter Oldenbourg, 2022.

A. Torre, *Public History e patrimoine: due casi di storia applicata*, «Quaderni Storici», 3, 2015, pp. 629-659.

Sezioni del congresso

Il congresso sarà articolato in tre sezioni tematiche:

Sezione I: Il patrimonio storico-educativo come fonte per la Public History of Education: riflessioni teoriche e metodologiche

La presente sezione rappresenta il contenitore nel quale far confluire tutti i contributi che intendono porre l'attenzione su questioni di ordine teorico, ovvero i paradigmi concettuali entro cui collocare il dialogo tra patrimonio storico-educativo e *Public History* e di ordine metodologico, con attenzione all'uso delle fonti e degli strumenti, anche informatici, al fine di valorizzare il connubio tra patrimonio storico-educativo e *Public History*.

Sezione II: Il patrimonio storico-educativo come fonte per la Public History of Education: esperienze didattiche e attività sul territorio

Questa sezione si propone di raccogliere le attività, le pratiche, le esperienze di *Public History of Education* applicate al patrimonio

storico-educativo, che sono state promosse in vari ambiti, a scuola, nelle università, da associazioni, così come nei musei, nelle biblioteche, negli archivi e in tutti quei contesti che si sono confrontati con la questione della valorizzazione del patrimonio storico-educativo in modo nuovo, incontrando i bisogni della comunità educante così come del grande pubblico e andando oltre le tradizionali logiche trasmissive ed espositive legate alla “mera conservazione” del patrimonio.

Sezione III: Il patrimonio storico-educativo come fonte per la Public History of Education: analisi e narrazione delle fonti

Questa sezione intende accogliere contributi focalizzati sull’analisi storica delle diverse tipologie di fonti sia materiali, rappresentate dagli edifici, dagli spazi scolastici o dagli oggetti ad uso didattico (quaderni, libri di testo, diari scolastici, disegni e scritture bambine, registri scolastici, oggetti e gabinetti scientifici, quadri murali, inventari, ecc.), sia immateriali (registrazione di voci, di immagini, ecc.), ma anche sulla loro produzione, circolazione, salvaguardia e valorizzazione (cataloghi, collezioni, esperienze di musealizzazione, archivi scolastici, biblioteche scolastiche, civiche

ecc.). Si tratta di fonti utili non solo ad illuminare l’enorme potenziale euristico del patrimonio storico-educativo, ma anche a proporre una narrazione sul patrimonio stesso capace di coinvolgere pubblici non specificatamente accademici, secondo la prospettiva della *Public History*.

Calendario

- **1° maggio 2023**: termine per l’invio delle proposte di comunicazione.
- **1° giugno 2023**: comunicazione di accettazione o rifiuto delle proposte pervenute per book of abstract.
- **4 luglio 2023**: termine per il pagamento della quota di iscrizione al convegno.
- **31 ottobre**: pubblicazione dell’abstract book.
- **14-15 dicembre 2023**: svolgimento del congresso.
- **31 gennaio 2024**: termine per l’invio del contributo in forma definitiva.
- **31 marzo 2024**: comunicazione di accettazione o rifiuto del contributo per la pubblicazione (in volume o rivista).

Organizzatore

Società Italiana per lo studio del Patrimonio Storico-Educativo (SIPSE) in collaborazione con il Dipartimento di Pedagogia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Sede

Le sessioni del Congresso si terranno presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Con il patrocinio di

Associação de História da Educação de Portugal (HISTEDUP)

Associação Sul-Rio-Grandense de Pesquisadores em História da Educação (ASPHE)

Association Transdisciplinaire Pour les Recherches Historiques sur L'éducation (ATRHE)
 Associazione Italiana di Public History (AIPH)
 Associazione Italiana di Storia Orale (AISO)
 Centro Italiano per la Ricerca Storico Educativa (CIRSE)
 Forschungsstelle für historische Bildmedien Würzburg (FHBW)
 Greek Society of Education Historians (GSEH)
 International Council of Museums – Italia (ICOM Italia)
 Gruppo di lavoro Storia dell'educazione della Società svizzera di ricerca in educazione
 International Standing Conference for the History of education (ISCHE)
 Sociedad Española de Historia de la Educación (SEDHE)
 Sociedad Española para el Estudio del Patrimonio Histórico-Educativo (SEPHE)
 Sociedade Brasileira de História da Educação (SBHE)
 Società Italiana di Pedagogia (SIPED)

Comitato organizzativo

Alfieri Paolo (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano – Italy)
 Ascenzi Anna (Università degli Studi di Macerata – Italy)
 Debè Anna (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano – Italy)
 Fava Sabrina (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano – Italy)
 Ghizzoni Carla (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano – Italy)
 Patrizi Elisabetta (Università degli Studi di Macerata – Italy)
 Polenghi Simonetta (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano – Italy)
 Targhetta Fabio (Università degli Studi di Macerata – Italy)

Comitato scientifico internazionale

Alfieri Paolo (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano – Italy)

Ascenzi Anna (Università degli Studi di Macerata – Italy)
 Augschöll Annemarie (Libera Università di Bolzano - Italy)
 Bandini Gianfranco (Università degli Studi di Firenze – Italy)
 Barausse Alberto (Università degli Studi del Molise – Italy)
 Barsotti Susanna (Università degli Studi Roma Tre – Italy)
 Borruso Francesca (Università degli Studi Roma Tre – Italy)
 Bosna Vittoria (Università degli Studi di Bari – Italy)
 Braster Sjaak (Erasmus University, Rotterdam – Netherland)
 Brunelli Marta (Università degli Studi di Macerata – Italy)
 Cagnolati Antonella (Università degli Studi Foggia – Italy)
 Callegari Carla (Università degli Studi di Padova – Italy)
 Camara Bastos Maria Helena (Universidade Federal do Rio Grande do Sul/UFRGS - Brazil)
 Canales Serrano Antonio Francisco (Universidad Complutense de Madrid – Spain)
 Canovi Antonio (Presidente dell'Associazione Italiana di Storia Orale)
 Cantatore Lorenzo (Università degli Studi Roma Tre – Italy)
 Comas Rubí Francisca (Universidad des Illes Balears – Spain)
 Chartier Anne Marie (Institut National de Recherche Pedagogique – France)
 D'Alessio Michelina (Università degli Studi della Basilicata – Italy)
 D'Ascenzo Mirella (Università degli Studi Bologna – Italy)
 Dávila Balsera Pauli (Universidad del País Vasco – Spain)
 de Freitas Ermel Tatiane (Universidad de Valladolid – Spain)
 De Giorgi Fulvio (Università degli Studi di Reggio-Emilia – Italy)
 Debè Anna (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano – Italy)
 Del Pozo Andres Maria del Mar (Universidad de Alcalá – Spain)

Depaepe Marc (Katholieke Universteit Leuven – Belgium/Latvijas Universitāte – Latvia)
 Dussel Inés (Centro de Investigación y de Estudios Avanzados - Mexico)
 Escolano Benito Austin (Centro Interbaccional de la Cultura Escolar, Berlanda de Duero – Spain)
 Fava Sabrina (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Italy)
 Figeac-Monthus Marguerite (Université de Bordeaux - France)
 Fava Sabrina (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano – Italy)
 Ghizzoni Carla (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Italy)
 Hernández Huerta José Luis (Universidad de Valladolid – Spain)
 Kimourtzis Panagiotis (University of the Aegean - Greece)
 Luchese Terciane Ângela (Universidade de Caxias do Sul – Brazil)
 Madeira Ana Isabel (Universidade de Lisboa - Portugal)
 Masoni Giorgia (Haute école pédagogique Vaud – Switzerland)
 Meda Juri (Università degli Studi di Macerata – Italy)
 Mogarro Maria João (Lisboa-Universidade de Lisboa – Portugal)
 Naya Garmendia Luis Maria (Universidad del País Vasco – Spain)
 Noiret Serge (European University Institute of Florence - Italy)
 Oliviero Stefano (Università degli Studi di Firenze – Italy)

Patrizi Elisabetta (Università degli Studi di Macerata – Italy)
 Paya Rico Andres (Universidad de Valencia – Spain)
 Pintassilgo Joaquim (Lisboa-Universidade de Lisboa – Portugal)
 Planker Stefan (Sudetendeutschen Museum – München)
 Polenghi Simonetta (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Italy)
 Pomante Luigiaurelio (Università degli Studi di Macerata – Italy)
 Rabazas Romero Teresa (Universidad Complutense de Madrid – Spain)
 Ramos Zamora Sara (Universidad Complutense de Madrid – Spain)
 Sahlfeld Wolfgang (Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana / SUPSI – Switzerland)
 Serpe Brunella (Università degli Studi della Calabria – Italy)
 Sgarbi Graziotin Luciane (Universidade do Vale do Rio dos Sinos de Porto Alegre – Brazil)
 Šuštar Branko (Slovenski šolski muzej – Slovenia)
 Targhetta Fabio (Università degli Studi di Macerata – Italy)
 Uphoff Ina Katharina (Forschungsstelle für historische Bildmedien Würzburg FHBW - Germany)
 Vergnon Marie (Université de Caen Normandie – France)
 Yanes Cabrera Cristina (Universidad de Sevilla – Spain)

Abstracts e book of abstracts

Per la presentazione degli abstract si dovrà inviare una proposta di massimo 700 parole. Il testo dovrà includere le seguenti informazioni: autore/i, affiliazione istituzionale, titolo, parole chiave (max. 5), sezione tematica prescelta. L'abstract dovrà essere strutturato specificando: lo stato dell'arte del tema affrontato, la metodologia adottata, i principali obiettivi della ricerca e la bibliografia (max. 10 riferimenti bibliografici).

La scadenza di consegna degli abstracts è fissata per il **1° maggio 2023**; la registrazione dovrà essere effettuata attraverso l'apposito Google Form presente nel sito web della SIPSE.

Il Comitato scientifico del congresso valuterà le proposte presentate, tenendo conto della rilevanza tematica e della qualità scientifica.

L'accettazione o meno degli abstracts sarà comunicata entro il **1° giugno 2023**.

Sarà ammessa la presentazione di massimo 2 abstracts per ogni partecipante e tutti i firmatari di una comunicazione dovranno iscriversi all'evento, pagando la rispettiva quota d'iscrizione.

Tutti gli abstracts accettati saranno inseriti in uno specifico **volume di abstract**, che sarà pubblicato in occasione del convegno.

Pubblicazione dei contributi

Entro il **31 gennaio 2024** andranno inviati i contributi in forma completa e definitiva. Entro il 31 marzo 2024 il comitato scientifico comunicherà l'accettazione o il rifiuto degli stessi in vista della loro pubblicazione in volume o rivista.

Norme per l'invio dei contributi definitivi

Il testo dei contributi definitivi dovrà avere una lunghezza massima di 40.000 battute (spazi inclusi), compresi grafici, tabelle, immagini, ecc. I testi dovranno essere presentati in Microsoft Word (.doc), font Times New Roman, dimensione carattere 12, interlinea singola, note a piè di pagina.

Il comitato organizzativo invierà agli autori un template in Microsoft Word (.doc) per uniformare i testi inviati.

Il sistema citazionale della bibliografia dovrà essere conforme al seguente modello:

- *Libro*

A. Choppin, *Les manuels scolaires: histoires et actualité*, Paris, Hachette, 1992.

- *Articolo su rivista:*

W. Frijhoff, D. Julia, *L'alimentation de pensionnaires à la fin de l'Ancien Régime*, «Annales ESC», vol. 30, n. 2-3, 1975, pp. 491-504.

- *Curatela*

M. Lawn, I. Grosvenor (eds.), *Materialities of schooling. Design, technology, objects, routines*, Oxford, Symposium Books, 2005.

- *Capitolo di libro*

Castillo Gómez, *Los cuadernos escolares a la luz de la Historia de la cultura escrita*, in J. Meda, D. Montino, R. Sani (eds.), *School Exercise Books. A complex source for a history of the approach to schooling and education in the 19th and 20th centuries*, 2 voll., Firenze, Polistampa, 2011, Vol. I, pp. 3-10.

- *Risorse elettroniche*

S. Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, 2006. URL: <http://www2.fiu.edu/~mirandas/cardinals.htm> [ultimo accesso: 01/11/2017].

- *Riferimenti bibliografici già citati*

Choppin, *Les manuels scolaires*, cit.

Se citati uno di seguito all'altro: *Ibid.*, p. 34.

Lingue ufficiali del congresso

Si accetteranno comunicazioni in una delle seguenti lingue: **italiano, francese, inglese, portoghese e spagnolo**.

Quote di iscrizione

La partecipazione al convegno prevede il versamento di una quota di iscrizione, grazie alla quale ogni partecipante avrà diritto a: ricevere la cartellina contenente tutto il materiale convegnistico:

partecipare ai 2 coffee break e alla cena sociale prevista per il 14 dicembre; ricevere il pdf del book of abstract.

La quota di iscrizione non include le spese di trasporto e di alloggio; sarà comunque messa a disposizione dei partecipanti una lista di strutture alberghiere convenzionate.

Sono previste due quote di iscrizione distinte:

- **Soci SIPSE 100 €**
- **Non soci SIPSE 150 €**

Al fine di poter usufruire della quota di iscrizione riservata ai soci SIPSE, sarà necessario risultare regolarmente iscritti alla società entro e non oltre il 4 luglio 2023.

Per maggiori informazioni in merito alla procedura di iscrizione: <http://www.sipse.eu/diventa-socio/>.

I relatori dovranno versare la quota di iscrizione solo dopo aver ricevuto dal comitato scientifico comunicazione dell'approvazione del proprio abstract.

La quota di iscrizione dovrà essere versata a mezzo bonifico bancario sull'IBAN IT27 H033 1713 4010 0001 0303 574, intestato a PLAYMARCHE SRL – Spin off Università di Macerata e avente come causale «Iscrizione al III Congresso della SIPSE – Nome e cognome». In caso di bonifici bancari internazionali, il BIC è il seguente: PRACIT31XXX.

Cerimonia di consegna del Premio SIPSE 2023

Nell'ambito del III Congresso della SIPSE sarà celebrata la cerimonia di consegna del Premio nazionale ai benemeriti del patrimonio storico-educativo (II edizione), destinato a quelle istituzioni e/o personalità della società civile e del mondo della scuola distintesi nella conservazione, nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio storico-educativo del nostro Paese.

